

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 51 (1909)
Heft: 9

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Atti sociali — Neuhof — Per la formazione di una cultura sociale e civile della donna — La grande lotta — A zonzo — Necrologio sociale — Giardini d'Infanzia.

Atti Sociali

Seduta della Commissione Dirigente, del 1 aprile 1909

Presenti alla seduta: Presidente E. Battaglini, vice pres. prof. Ferrari, Regolatti Erminio, Borga e Nizzola. Il segretario prof. Monti è assente per impegni professionali.

Il nostro archivista riferisce che lo stabilimento Johnson di Milano è disposto a coniare altre medaglie come quelle che la società offerse ai docenti veterani in occasione del suo cinquantenario (1887), delle quali conserviamo il conio nell'archivio. Quello stabilimento può darcene quante ne vogliamo, di bronzo e d'argento, a prezzi accettabili. Quelle di bronzo, con relativo diploma, verrebbero destinate ai docenti in esercizio da venticinque o più anni, e quelle d'argento a coloro che lo sono da almeno quarant'anni. La Dirigente risolve di proporle l'accettazione all'Assemblea.

Viene esaminato il conto-reso specificato che il cassiere sociale, signor Odoni, ha compilato circa l'uso fatto del credito, votato dalla società, in favore della propaganda per la legge scolastica, rifiutata poi dal voto popolare. La somma spesa si aggira intorno ai fr. 1800. La Dirigente risolve d'accordare la sua approvazione, in attesa di quella dell'assemblea.

Vien data lettura della circolare 5 marzo del Dipartimento di P. Educazione, invitante a riprendere in esame la legge scolastica che esso intende ripresentare al G. Consiglio. Essendo ormai trascorso il termine di 15 giorni stabiliti per la risposta (la Dirigente non ha potuto riunirsi prima), non si può che esprimere l'augurio che la legge modificata trovi miglior fortuna, e richiamare i postulati egregiamente già svolti in una memoria della Dirigente che ci ha preceduti.

È messa in discussione una pregevole memoria presentata dalla zelante giovane Ispettrice degli Asili Infantili, signorina

T. Bontempi, intenta a modificare il riparto dei sussidi che la società nostra già da tempo parecchio va distribuendo agli asili stessi. Per quanto lusinghiere siano le viste della prelodata signorina, esse non valgono ad indurre la Dirigente ad aderirvi subito ed incondizionatamente. La gravità della proposta esige più attento esame, dovendo essere sottoposta alla ponderata discussione ed approvazione dell'assemblea che avrà luogo in Tesse- rete nel prossimo autunno.

Viene richiamata l'idea di promuovere la tenuta presso il Liceo cantonale di uno di quei *corsi di vacanza* per i maestri svizzeri, che si tengono con eccellenti risultati nei cantoni tedeschi e francesi. Il nostro preventivo porta da più anni una piccola cifra destinata a questo fine, ma è rimasta finora sulla carta. Per raggiungere lo scopo occorre anzitutto l'adesione dei docenti a cui affidare la direzione, le lezioni e le conferenze dei corsi. Si faranno nuovi tentativi nella fiducia di riuscire ad un esito soddisfacente.

Fu sempre commendevole sistema della nostra società di non mantenersi isolata nella sua operosa esistenza, ma di mettersi in relazione, per quanto è possibile, con società omogenee od aventi finalità affini, anche al di là dei confini del cantone. Infatti ella manda il suo tributo alle due società " Storica ,, ed " Archeologica ,, di Como; e si considera qual membro attivo nel fascio della Società Svizzera di Utilità pubblica, di quella Pedagogica della Svizzera Romanda, nonchè della " Antialcoolica ,, e della " Protezione del fanciullo e della donna ,,. Sollevatasi ora la questione del riscatto d'una possessione che fu proprietà del celebre educatore Pestalozzi, la Dirigente si fa un dovere di mandare al Comitato Promotore la propria spontanea adesione, promettendo eventualmente un modesto concorso pecuniario della Società Ticinese degli Amici della Educazione e d'Utilità pubblica. È giusto che in quella nobile e patriottica impresa ognuna delle tre nazionalità abbia a prendere un'adeguata partecipazione. N.

Neuhof.

Pochi certamente ignorano che « Neuhof » è il nome dato da Enrico Pestalozzi al terreno incolto da lui acquistato presso Birr, fra il castello degli Habsburg e il fiume Reuss, in Argovia, e sul quale eresse una casa, dove aperse in seguito uno stabilimento d'istruzione e di lavoro per i fanciulli poveri della campagna.

Veramente il suo primo intento era quello di fare un *podere*.

modello per conto suo, e nel 1771, andato ad abitarlo colla sua famiglia, tentò di coltivarvi dapprima la robbia, poi i foraggi pel bestiame; ma senza profitto; quel terreno era arido, e non valsero i suoi sforzi a migliorarlo. Vi sperimentò poscia la filatura del cotone; e fu allora che gli venne l'idea d'occuparvi i fanciulli poveri dei dintorni, salvandoli dall'ozio e dalla mendicizia. Ed è là appunto che venne a Pestalozzi il pensiero di fondare un istituto che avesse per base questi due fattori dell'educazione moderna: l'istruzione e l'apprendimento d'un mestiere. Mancandogliene i mezzi, trovò soccorso in parecchi filantropi; ma sfortunatamente non potè avere l'istituto lunga durata. Pestalozzi non aveva il bernoccolo d'amministratore ben pronunciato.

E l'istituto fu chiuso; ma ne rimase il filantropico principio. Si sa che dopo varie vicende, in cui brillò l'opera generosa educativa di Pestalozzi, questi finì la gloriosa sua mortale carriera a Brugg; e sulla sua tomba in vicinanza del suo Neuhof, a Birr, fu eretto un monumento che porta, fra altro, questa iscrizione:

« Qui riposa Enrico Pestalozzi, nato a Zurigo il 12 gennaio 1746 — morto a Brugg il 17 febbraio 1827 ». —

Ora trattasi di acquistare per la Confederazione, come già si fece pel Rütli, quella storica possessione che appartenne a Pestalozzi. La questione fu portata nei Consigli della nazione, per iniziativa specialmente del cons. naz. F. Fritsch di Zurigo, il quale, unitamente al collega Muri del Canton d'Argovia, ha sviluppato la seguente proposta:

« Il Consiglio federale è invitato ad esaminare se non sia il caso d'acquistare, coll'aiuto della Confederazione ed il concorso di società pedagogiche e di utilità pubblica svizzere, la proprietà di Neuhof, per adibirla a scopi pedagogici conformi alle idee di Pestalozzi ».

Il Consigliere federale Ruchet, capo del Dipartimento Interni, si dichiarò d'accordo « nel principio »; e il Consiglio federale esaminerà certamente quel postulato e ne farà rapporto.

Intanto la questione è posta, e pare che trovi simpatia e appoggio nella popolazione.

Sulla fine del passato dicembre s'è riunita a Brugg, una assemblea di rappresentanti di varî Cantoni, nella quale fu discussa l'idea di nazionalizzare la possessione di Neuhof. L'assemblea, a cui presero parte trenta intervenuti, ha adottato, con voto unanime il seguente postulato:

« La proposta d'acquistare la proprietà di Neuhof, presso Birr, e di fondarvi uno stabilimento d'educazione in memoria e nello spirito di Pestalozzi, viene appoggiata. Vien costituito un Comitato, coll'incarico, d'accordo colla Conferenza dei Direttori dell'istruzione pubblica dei diversi Cantoni, di presentare all'adesione del Comitato dell'Associazione dei Maestri Svizzeri e del Comitato della Società Svizzera d'utilità pubblica, delle proposte sulle pratiche da farsi per entrare in trattative di acquisto coll'attuale proprietario ».

Il Comitato, con sede a Zurigo, è composto dei signori: F. Fritschi, cons. naz. di Zurigo, Muri, Decoppet, Gobat, During; direttori della pubblica istruzione dei cantoni d'Argovia, Vaud, Berna e Lucerna, e dei signori prof. Nager ad Altorf, Walder-Appenzeller, presidente della Società Svizzera d'utilità pubblica, Weber, docente a Basilea, e Zullinger, a Zurigo.

N.

Per la formazione di una cultura sociale e civile della donna¹⁾

Dice Pantaleoni nella prefazione all'interessantissimo libro della Contessa Maria Pasolini.... « Se vi può essere dubbio che le donne facciano mai grandi e durevoli conquiste nel campo politico, ve ne ha un altro dal quale all'incontro non vi ha alcun pericolo che le recriminazioni di certe femministe potranno mai distogliere la donna e questo e quello della famiglia. I ragionamenti non sopprimono gli istinti. E l'istinto della maternità è forse il più forte fra quelli che sono propri all'umane genti. Da un miglioramento intellettuale della donna e del concomitante modificarsi morale della medesima è soltanto da attendersi che il trattamento da essa ricevuto nel seno della famiglia si faccia migliore cioè che questa sua funzione venga meglio apprezzata e retribuita. « Infatti la forza dell'istinto che guida la donna alla maternità non può essere sufficiente valore se non è nobilitata dall'arte dell'educazione che mira a rendere questo istinto intelligente e sereno, non potendo conservar desso il suo valore d'origine se non tende comprendere nei suoi preziosi effetti non soltanto chi direttamente l'interessa — il fanciullo — ma altresì l'uomo, ma la società tutta, se non

1) Contessa Maria Pasolini. Per la formazione di una cultura [sociale e civile, completato da un Catalogo di libri per una prima cultura nelle scienze sociali ed economiche.

mira ad irrobustirsi, a delinearsi, germogliando dalla cultura che ne deve costituire la remota e necessaria preparazione.

La coltura della donna destinata alla maternità più che tendere a confortarla dell'appoggio di professioni diverse e lucrative più che approfondirsi come quella propria all'uomo nel riguardo di scienze speciali deve dare alla mente femminile una visione sincera del progresso nei suoi fattori etnici, sociali morali importanti, deve tendere a saper fondere in un tutto armonioso le nozioni più disparate, in modo che essa costituisca per l'animo femminile più che una conquista economica una reale e necessaria evoluzione psichica: e così a sua volta da codesta evoluzione psichica della mentalità femminile possa trarre sua forza di sviluppo sicuro la famiglia. La coltura generale equilibrerà lo spirito femminile temperandone le idelità sentimentali ereditarie al contatto dei bisogni, e delle crisi, e dei giustificati conflitti in cui si agita il mondo moderno, preparerà all'uomo di conseguenza nella campagna di una legge fisiologica stabilita da natura l'amica beneficata dalle leggi e dalle scoperte del progresso, mostrerà al cuore virile la soccorritrice nei momenti di prova e di dubbio, costituirà per la famiglia l'educatrice permanente la cui opera a beneficio dei fanciulli potrà proseguirsi ancora a beneficio degli adulti perchè sempre mantenuta all'altezza della coltura allo scopo necessaria.

Secondo Maria Pasolini la donna come l'uomo deve dunque formarsi una coscienza civile, cessare cioè di mantenersi estranea quanto fermenta nella vita pubblica, la vita pubblica necessitando per le sue finalità del giudizio e del concorso di ogni individuo. Nè il mantenersi estranei dalla vita pubblica può essere giustificato colle ragioni familiari che stanno ad assorbire completamente le energie femminili; tutte le donne e in modo speciale le madri devono sentire per il paese il medesimo interesse che nutrono per le famiglie; perchè è nei paesi, è nella società, che dovrà un giorno svolgersi l'attività dei figli adulti, e di conseguenza nella medesima società che l'opera femminile avrà un'intima e definitiva sanzione. Tenersi quindi al corrente di quanto accade nella vita pubblica è imposto alla donna dall'intima necessità delle funzioni a cui per via naturale è chiamata. Ella deve sapere che.... "secondo i tempi la coscienza sociale si muta e che a tali mutamenti ella quindi non può restare indifferente e che anzi solamente mirando a notare i fatti, a collegarli, paragonarli, a mostrarne le cagioni e gli effetti aumenterà la potenza del suo raziocinio a beneficio dell'ente familiare „.

Così come si presenta la società moderna è tale che non solo vuole in ogni individuo la formazione di una coscienza civile, ma richiede altresì che nessuna classe di persone intenda trincerarsi all'ombra dell'assenteismo, per codesta pigra formola di vita obbligandosi soltanto a non danneggiare la società, mentre questa mostra così profondamente la necessità di che le si giovi per nobilitare incondizionatamente se stessi.

Maria Pasolini consiglia alla donna la coltura perchè riesca alla conoscenza dei sentimenti civili che formano i problemi sociali, perchè non le sia difficile disciplinare il carattere volgendolo a una costante azione di bene, perchè comprenda infine l'importanza assoluta della sincerità nei rapporti della vita familiare e comune.

In conseguenza la donna, o studiando poche e scelte opere, o leggendo la prosa dei migliori quotidiani si farà una idea dell'origine, della formazione della conservazione della ricchezza pubblica, dei mezzi impiegati a vincere le resistenze della terra ad aumentarne i prodotti a costituire di quest'ultima una fonte di sano e sicuro benessere per gli uomini.

Studiando l'andamento degli affari propugnerà in essi e per essi la lealtà e ciò non solo in omaggio alla legge morale ma altresì nell'interesse dell'equilibrio economico violentato e distrutto, quasi sempre, ove agiscano per lungo tempo e impuniti il sopruso e la mala fede degli speculatori. In tal modo nelle famiglie, per mezzo della donna, verrà educato il sentimento di giustizia verso il lavoro di tutti. Al rispetto della ricchezza pubblica saranno così guidati i figli di una madre che avrà saputo studiare e comprendere il legame avvincente l'interesse privato al pubblico e la necessità di applicare nella considerazione di quest'ultimo i sensi di misura ed armonia, ai quali si cerca, perchè riesca duraturo, di informare lo sviluppo ed il benessere della modesta società privata — la famiglia. — Ma studiando attentamente la società la donna saprà altresì scoprire nuovi orizzonti per il lavoro futuro dei figli, e diminuire per essi la disastrosa ressa degl'impieghi, la minaccia dello spostamento e soprattutto realizzare completamente nell'animo loro la formola sincera d'intima attività — la vocazione. — Quando i bambini si svegliano ai primi ideali si può e si deve ispirare loro l'idea che dovranno un giorno lottare: ora quest'idea non deve però venire oppressa dalla monotona prospettiva di lotta banali per interessi e lavori prestabiliti, ma deve invece, basandosi sul potere delle *volontà* a sua volta confortato dalla resistenza fisica, giustificare, fin dagli inizi dell'educazione, ogni audace tentativo, d'innovazione nel campo

economico ed industriale. — Ma altri doveri la moderna cultura femminile impone. — La donna deve conoscere sommariamente le leggi del suo paese se vuole diminuire l'ignoranza di chi è chiamato a decidere della cosa pubblica, se intende, più che riescire alla conquista del voto amministrativo e politico, suggerire indirettamente leggi che affermino nella stessa cosa pubblica i sentimenti di equità e di giustizia propri agli spiriti i quali come il femminile, sono e rimangono sereni perchè indirettamente interessati e beneficiati dal movimento della vita collettiva. — Maria Pasolini suggerisce la cultura femminile perchè soltanto in essa la donna potrà fortificare l'animo di fronte al dolore, avviarlo a sentire la necessità di accogliere e meditare principi veri, sconfinanti il vecchio limite di sentimenti letterari molli e sdolcinati che furono imposti da secoli e radicati pregiudizi all' avida curiosità dell' intelligenza femminile. — Pur mirando a mantenere invariabile la naturale delicatezza dell'animo, la donna deve intuire necessaria la conoscenza moderna, pur mantenendo aperto il cuore ad ogni idealismo vivo nell'intima meditazione di anime anelanti ad isolarsi dalla vera esistenza per godere le beatitudini della poesia pura e dell'arte, non isdegnerà di prendere nota delle opere di quanti scrittori, per vie diverse, si propongono un miglioramento della vita comune da *Spenger* a *Passy* da *Villari* a *Gide*.

E così tutta la cultura che più specificata ed approfondita nell'uomo conduce l'umanità sempre maggiormente a realizzare gli alti destini suoi, nella donna, se più modestamente non meno in maniera sicura, crescerà la coscienza delle responsabilità imposta dalla vita ad ogni essere benchè debole sia e sconosciuto nel movimento del generale progresso.

Potranno in seguito affievolirsi e scomparire dalla mente femminile i nomi degli scienziati da cui essa avrà tratto la prima spinta allo studio ed al riconoscimento dei propri e degli altrui bisogni, ma rimarrà almeno fermo nell'animo suo che...

« *Volere* la libertà per sè, volerla per gli altri, sentire infine l'obbligo dei doveri che la nostra libertà stessa ci impone è la condizione di spirito dell'uomo e della donna libera i quali intendano preparare, in maniere differenti e consone, la grandezza di una società. » E se vogliamo creare in noi queste condizioni dobbiamo sottoporre il nostro animo, il nostro intelletto ad una disciplina continua: soltanto con un'educazione simile potremo impedire che le nostre passioni e l'interesse della classe a cui apparteniamo ci portino a soppraffare gli altri ». — Illumini a dunque la cultura, ad ogni animo femminile, l'arduo sentiero tracciatogli dall'esistenza!

T. B.

LA GRANDE LOTTA

Già nel 1907, in un mio breve articolo su queste pagine, ebbi a trattare rapidamente d'uno degli argini importantissimi che l'umanità può e deve frapporre all'invadente fiumana della tubercolosi, quello cioè di agguerrire e rendere inespugnabile il nostro organismo, per quanto è possibile, contro gli attacchi e le invasioni dei germi di questa malattia.

Abbiamo in allora annoverate le cause che tendono ad indebolirci, a disarmarci contro il terribile nemico — ed abbiamo visto che per opporsi a ciò, l'uomo deve vivere saggiamente in un luogo sano e pulito, evitando gli strappazzi sia di lavoro che di piaceri; non deve bere vino, birra o sidro che ai soli pasti e moderatamente, non bere mai liquori, nè aperitivi; deve nutrirsi bene; non rinchiudersi nelle bettole e nei caffè, dove si respira il fumo del tabacco, e le esalazioni dell'alcool e dell'assenzio. Esso deve inoltre fare un esercizio regolare, giornaliero; aerare ogni giorno i propri polmoni ed il proprio appartamento.

Abbiamo visto ancora come la tubercolosi, pur non essendo essa stessa ereditaria, ne è però ereditaria la *ricettività* o predisposizione particolare a contrarla. E che questa ricettività speciale dipende dalla debolezza e delicatezza della costituzione per la provenienza da genitori ammalati, sfiniti, vecchi, tubercolotici od alcoolici, oppure per l'insalubrità degli alloggi privi d'aria e di luce e ancora e particolarmente dall'alcoolismo, questo gran fattore di ogni male, che al dire di Landouzy prepara anche il letto alla tubercolosi, come lo dimostrano le statistiche, che sono concordi nello stabilire che, nelle diverse regioni, nelle svariate professioni, la mortalità per tubercolosi è direttamente proporzionale al tasso della consumazione media dell'alcool.

Quindi fortificare il nostro organismo è un'arma importantissima di cui noi disponiamo per combattere il dilagare della tubercolosi, ma essa non è l'unica. Noi ne possediamo un'altra non meno energica, facile e sicura: la *lotta contro il bacillo* di Koch, cercando di distruggerlo od almeno tenercelo lontano. Si è di questa che noi intendiamo intrattenere oggi il lettore.

Il tubercolotico presenta due periodi nell'evoluzione della sua malattia: quello di *tubercolosi chiusa* e quello di *tubercolosi aperta*. Nel primo periodo le lezioni non hanno ancora stabilito nessuna comunicazione tra i tessuti affetti ed il mondo esteriore, nel secondo invece i piccoli focolai tubercolari ram-

molliti dei polmoni hanno causata l'ulcerazione dei bronchi, nei quali versano incessantemente la materia tubercolare infarcita di bacilli. Questa materia, mescolata col muco bronchiale e più in alto colla saliva, costituisce gli *sputi*, tanto abbondanti nei tubercolotici avanzati. Se in queste condizioni l'ammalato sputerà senz'alcun riguardo per terra, disseminerà un'enorme quantità di bacilli tubercolari tutto attorno a lui, i quali saranno causa di contagio per quanti lo avvicinano.

Questi sputi infetti essicandosi lasciano in libertà i bacilli, i quali vengono sollevati dal minimo soffio d'aria, colle particelle di polvere che loro servono di veicolo, svolazzano per l'atmosfera e si depositano ovunque. Noi li troveremo in abbondanza segnatamente intorno all'amalato: nella camera od appartamento ch'esso abita, nel locale in cui lavora, sugli oggetti ed i mobili che gli sono vicini, sul letto, gli abiti. E siccome il tubercolotico in generale, per un lungo periodo della malattia non è obbligato a letto, ma accudisce alle più svariate occupazioni e si reca ovunque ed in vetture pubbliche e in *tram* ed in ferrovia; e va all'officina, al teatro, al tempio, nelle botteghe, negli uffici pubblici, nelle scuole; percorrendo piazze e vie; e siccome ovunque egli si trova sputa e lascia dietro di se un solco di bacilli, nessuno si meraviglierà più dell'enorme diffusione di questo germe ovunque avvi agglomerazione umana.

In questa lotta contro il bacillo noi non ci culliamo naturalmente nella folle speranza di poter distruggerli istantaneamente tutti. Ciò che cerchiamo colla stessa si è di ridurne poco a poco il numero e soprattutto di impedirne già fin d'ora la accumulazione nei locali abitati dai tubercolosi. Questa lotta ha già dato buoni risultati ovunque venne metodicamente applicata. Ivi il numero delle tubercolosi ha manifestamente diminuito.

La lotta contro il bacillo vien fatta a mezzo delle *sputacchiere*, colla *guerra alle polveri* e colla *disinfezione*.

Come abbiamo visto più sopra, gli sputi dei tubercolosi sono i semenzai per eccellenza dei bacilli, si è quindi che dobbiamo sforzarci di distruggerli, prima che vengano disseminati ovunque.

Gli sputi non diventano pericolosi che dopo il disseccamento, quando il liquido che bagna i bacilli, evaporandosi non li trattiene più appiccicati al suolo o sugli oggetti che ricoprono. E' quindi indispensabile di opporsi alla loro essiccazione, ciò che si ottiene raccogliendoli in un liquido e preferibilmente in un liquido antisettico, che ucciderà il bacillo.

Le *sputacchiere* guarnite di liquido antisettico sono dunque l'arma per eccellenza nella profilassi della tubercolosi. L'antica

sputacchiera con sabbia o segatura quasi vergognosamente dissimulata in un angolo del locale, dev'essere proscritta, chè essa non si oppone alla dessiccazione del suo contenuto e fu da taluno giustamente definita: un mobile attorno al quale si sputa.

I liquidi antisettici potranno essere: una soluzione di sublimato, di lisolo, lisoformio, creolina, ipocloriti, solfato di rame, ecc. ecc.

Il contenuto della sputacchiera dovrà essere versato ogni giorno nelle latrine o meglio ancora su di un focolaio ardente, ma mai sul mucchio delle spazzature. Sarà bene che la sputacchiera sia situata ad una certa altezza dal suolo, onde facilitarne l'uso e sia munita di coperchio per proteggere gli sputi dalle mosche, che potrebbero trasportare altrove i germi patogeni. Dopo vuotate sarà bene che le sputacchiere siano sterilizzate a mezzo dell'immersione, per alcuni minuti, nell'acqua bollente.

Una semplificazione molto pratica, che sopprime certe manipolazioni ripugnanti, si è l'introduzione delle sputacchiere combustibili, di cartone parafinato p. es., le quali vengono ogni giorno bruciate in un col loro contenuto.

Le sputacchiere dovrebbero trovarsi non solo in ogni casa privata dove vivono dei tisici o anche dei soli tossicologi, ma segnatamente in tutte le località accessibili al pubblico o occupate da collettività: magazzini, botteghe, officine, uffici pubblici, amministrazioni, scuole, caserme, ospedali ecc. E tutti dovrebbero servirsene, ammalati e sani. *Nessuno deve avere ancora il diritto di sputare per terra*, ciò è vivamente reclamato non solo dall'igiene, ma anche dalla pulizia, e dal decoro. I sani, che reclamano volentieri il diritto d'essere protetti contro l'infezione, dovrebbero essere i primi a dare il buon esempio.

Tutti gli ammalati di petto dovrebbero poi avere una sputacchiera tascabile. Non è una buona pratica quella di sputare nel proprio fazzoletto, poichè gli sputi vi si disseccano facilmente ed allora il fazzoletto diverrà un agente di disseminazione del bacillo, quando lo si spiega e lo si agita. Se per mancanza di meglio un tisico dovesse sputare nel proprio fazzoletto, diverrà necessario di immergere lo stesso nell'acqua bollente al più presto possibile, onde sterilizzarlo.

Un'altra arma di cui noi disponiamo contro i bacilli si è la *guerra alle polveri*. Finchè vi saranno degli ammalati che sputano per terra, sarà necessario di diffenderci contro le polveri, che rappresentano per i microbi la parte di veicoli.

A tal uopo noi raccomandiamo di non mai scopare o spolverare a secco, ma sempre a umido, con acqua abbondante,

con canovacci, segatura o sabbia bagnati. Ciò si imporrà specialmente negli uffici, magazzini, officine, scuole, teatri, vagoni, *omnibus*, in tutti i luoghi insomma accessibili al pubblico od ospitanti una collettività.

Negli ambienti polverosi gli operai agiranno saggiamente servendosi della *maschera protettrice*, colla quale l'aria aspirata viene filtrata attraverso uno strato di cotone. Negli appartamenti si farà uso d'encaustici speciali per i pavimenti, i quali fisseranno le polveri e conterranno in pari tempo un antisettico per uccidere i microbi.

Le tappezzerie, i tappeti e le tende, veri nidi di polvere e di microbi, saranno ridotti al minimo nelle abitazioni private, soppressi completamente nelle camere degli alberghi e nei locali collettivi e pubblici. Le carte di tappezzeria e le stoffe lavabili, le pitture ad olio o verniciate permetteranno la pulizia e faciliteranno le operazioni di disinfezione. Onde evitare l'accumulamento di polvere, gli angoli che formano le pareti, sia tra di loro, sia coi soffitti ed i pavimenti, dovranno, nelle nuove costruzioni, essere arrotondati. Le fessure e le scanalature dei pavimenti, nelle quali suolsi immagazzinare la polvere, dovrebbero essere riempite con un cemento appropriato. Gli abiti impregnati di polvere od imbrattati di mota della via, e le scarpe non si dovranno mai spazzolare e lustrare in cucina, dove si trovano esposti i cibi.

Sono pure molto raccomandabili gli *apparecchi d'aspirazione* per pompare la polvere dagli oggetti, segnatamente di stoffa (sedili di vagoni, bigliardi, divani, poltrone, tappeti, ecc.), senza sollevarla nell'atmosfera.

Le derrate alimentari dovranno poi essere sottratte, più d'ogni altra cosa, alla polvere, segnatamente delle vie: con vetrine, campane di vetro o se non altro anche con un semplice pezzo di carta. La carta d'involucro delle sostanze alimentari deve sempre essere nuova, e non dovremo mai servirci di vecchi giornali, di registri usati, di carte macchiate o stampate o scritte, ecc.

Finalmente abbiamo ancora una terza arma molto potente contro i microbi della tubercolosi, si è la *disinfezione*. Tutto quanto sarà stato contaminato direttamente dagli sputi, dalle particelle di saliva emesse dai tubercolotici parlando, tossendo o sternutando o dalla polvere carica di bacilli tubercolari dovrà essere accuratamente disinfettato. Così la camera o l'appartamento, occupati da un tubercolotico, saranno disinfettati alla sua partenza od al suo decesso, ed alla disinfezione si sottoporranno pure la mobilia e gli oggetti da lui usati.

Non si dovrà mai prender possesso d'un appartamento

senz'assicurarsi, che ne fu praticata la regolare disinfezione dopo la partenza dell'ultimo inquilino.

Le camere della servitù dovranno essere disinfettate ad ogni cambiamento di domestico, in uno a tutta la mobilia e la biancheria da letto da questi usate.

Ogni mobile comperato d'occasione è sospetto; i libri di lettura che passano per molte mani, e molti lettori dei quali avranno certamente avuta la cattiva abitudine di umettare le dita di saliva per volgere le pagine, sono pericolosi e dovranno pure subire la disinfezione.

Ma segnatamente pericolose sono le camere d'albergo, in particolare degli alberghi delle stazioni climatiche e termali, che frequentano i tubercolosi. Anche qui quindi la disinfezione s'impone ad ogni cambiamento d'ospite.

E potremmo continuare per un pezzo su questo metro, ma..... per oggi può bastare.

Dr SPIGAGLIA.

A ZONZO

Le ipocrisie della morale, o i falsi pudori. — Una delle più funeste ipocrisie della morale odierna, è la mancanza di sincerità e di verità da parte nostra verso i fanciulli, riguardo alla nozione dei fatti della vita sessuale.

E sempre dobbiamo pensare con tristezza e con rimorso ai mezzi per i quali la mente del fanciullo si apre alla conoscenza dell'atto naturale e grandioso dell'unione sessuale; mezzi che stan lì a rimproverarci continuamente le ipocrite meschinità del nostro sentimento etico.

Per un giovanetto saranno i libri e le immagini pornografiche, per un altro le opere scientifiche rubate alla biblioteca paterna, per un altro ancora la malvagia compagnia d'un compagno corrotto, o, peggio, di una persona di servizio.

Questi sono i possibili mezzi, che offre la società nostra per rivelare alle giovanissime menti i fatti della vita sessuale.

E come possono, in coscienza, i genitori lasciare ad essi affidato il grave incarico, invece di pigliarne essi stessi l'assunto con quel tatto delicatissimo che solo la natura e l'amore sanno dare?

E' stupido, è assurdo il concepire, come oggi si fa, tanto brutalmente, il considerare quasi delitto l'unione sessuale ed il farla apparire ai giovani sotto tali aspetti.

Se invece i genitori aprissero quelle menti ai misteri grandiosi della generazione, se curassero poi e guidassero amorosamente i loro figli allo svegliarsi dell'istinto sessuale, quanto bene farebbero ad essi!

Solo allora potrebbe essere evitata la Venere solitaria e

assai pochi sarebbero i giovani che diventano vittime della inesperienza e delle conseguenti malattie.

La questione è assai grave e non ci vorrà poco a toglier dalla mente dei più ogni affinità tra i concetti di atto sessuale e di immoralità.

La composizione chimica del corpo umano. — Il nostro corpo è prima di tutto un serbatoio d'ossigeno compresso. In un corpo di 70 cgr. esistono 44 cgr. di ossigeno, il cui volume, a temperatura ordinaria, sorpasserebbe i 30 metri cubi.

L'idrogeno non entra nella composizione che per 7 chili. Allo stato libero corrisponderebbe ad un volume di 80 mc.

Fra gli elementi solidi, il carbone tiene il primo posto. Noi rappresentiamo circa 22 chili di carbone.

Vien poi il fosforo, gr. 800. Lo zolfo v'entra per circa grammi 100.

Il nostro corpo non contiene metalli preziosi. Il metallo più abbondante è il calcio; grammi 1750, circa.

V'è anche del sodio, del potassio, del magnesio, e circa grammi 50 di ferro.

F.

NECROLOGIO SOCIALE

GIUSEPPE BERNASCONI.

Nella sua Lugano, e nel Cantone, più che col nome di batte-simo, il compianto nostro socio era notissimo con quello fami-gliare di « Pinolo », col quale veniva distinto dai parecchi suoi omonimi.

Era nato nel 1841. Aveva dunque 68 anni quando, il 22 marzo cessava di vivere improvvisamente per insulto apopletico, de-stando in tutta la cittadinanza, che tanto lo amava, una generale dolorosa sorpresa.

Nato da famiglia di commercianti, appena acquistata buona coltura nelle scuole della città, si diede esso pure al commercio; e ancor giovanetto si recò nel Cantone di Glarona ad iniziarsi presso una delle Ditte più stimate, della quale divenne per qualche tempo commesso viaggiatore.

Ritornato nella cara sua città nativa, da cui non doveva più allontanarsi, aperse ufficio di rappresentanza, si formò una di-letta famiglia propria, e trovò sempre un po' di tempo per pre-stare al suo Comune diversi disinteressati servigi. Così fu per oltre cinquant'anni membro, poi ufficiale, comandante, anima del Civico Corpo dei pompieri, la cui divisa egli indossava ancora con vivissima compiacenza quando la parca troncò quella vita che pareva destinata a ben più lunga esistenza.

Coprì per alcuni periodi la carica di municipale, e noi lo abbiamo avuto intelligente collaboratore nelle scuole comunali in qualità di delegato scolastico.

Servi a lungo il paese nella milizia cittadina, salendo grado grado, come ufficiale nell'Amministrazione, fino a quello di capitano quartiermastro, e per più anni coprendo la carica di Comandante di Circondario.

Anche nella Ginnastica ebbe parte considerevole nella sua gioventù, e fu tra i pochi appassionati divulgatori dei ginnici ludi, e promotori della formazione di società di cui il Ticino difettava ancora.

Il nostro Pinolo Bernasconi fu uno di quegli uomini, il cui stampo si va facendo ognor più raro, che servono il loro paese più per amor di lui e delle sue istituzioni, che per mire venali, appagandosi dell'intima soddisfazione di fare o d'aver fatto del bene; nulla aspettando dalla pubblica gratitudine, il più delle volte manchevole. E a lui quella soddisfazione bastava, e brillantemente la manifestava ongiqualvolta gli era dato comparire in pubblico a fare quello ch'egli chiamava il suo dovere.

Il pubblico però, a dir il vero, fu piuttosto avaro delle proprie dimostrazioni, benchè apprezzasse altamente i servigi di questo suo concittadino. Due volte soltanto volle essergli apertamente grato: quando, due anni fa, si festeggiò il di lui cinquantenario di partecipazione al Corpo dei Pompieri, e quando ne accompagnò la salma all'eterno riposo....

La Società degli Amici dell'Educazione ebbe il Bernasconi suo membro attivo per un quarto di secolo. N.

GIARDINI D'INFANZIA.

Per lo studio del fanciullo — L'esame fisiologico.

E' stato ormai esaurientemente dimostrato dai cultori delle scienze psico-fisiologiche come il carattere abbia per fattore principale la compagine organica, con la quale rimane sempre in istretto rapporto di dipendenza.

Un mutamento patologico infatti in qualche organo che ne alteri il funzionamento, trae con sè uno squilibrio, un'alterazione nelle attività psichiche. Le malattie nervose specialmente modificano profondamente il carattere dell'individuo. Dal complesso degli elementi anatomici partono continuamente impressioni che, pur rimanendo incoscienti, giungono al cervello e influiscono sulla vita del sentimento.

Dalla risultante di queste impressioni la quale costituisce il senso generale o *cenestesi* dipende, in gran parte lo stato d'animo, il buon umore o la tetraggine, l'eccitabilità eccessiva o la rilassatezza, la febbre di attività o la pigra apatia.

A seconda del funzionamento dell'organismo, un individuo è ottimista o pessimista; è abitualmente proclive all'allegria o contrario a tutte le impressioni gioiose. E' utilissima dunque l'anamnesi intorno a tutto quanto appartiene al passato; anamnesi che deve indagare le cause, i sintomi e il decorso delle ma-

lattie acute, come infezioni tifose, pneumoniti, esantemi e di quelle croniche come tisi, pleuriti, vizi valvolari, catarri, calcoli, scrofola, sifilide, clorosi ecc. ecc. — perchè ognuna di esse in causa delle alterazioni del sangue, o di turbamenti trofici generali, può causare disturbi e disordini psichici, transitori o permanenti, più o meno gravi.

L'*Anamnesi* deve inoltre indagare se le funzioni organiche principali furono sempre normali o no, se l'alimentazione fu difettosa, se l'ossigenazione del sangue ebbe a soffrire per respirazione di aria corrotta, permanenza in luoghi malsani, trascuranza delle leggi igieniche ecc. ecc.

L'esame fisiologico indaga il funzionamento dei vari organi e sono quindi indispensabili nozioni di anatomia o di fisiologia; si devono conoscere le differenze che passano fra gli organi o apparecchi dell'uomo adulto e quelli del bambino.

Esso mette in luce lo stato dello scheletro, dei muscoli, del pannicolo adiposo, del tessuto glandolare, il funzionamento degli organi respiratori e di quelli della circolazione e della nutrizione, per dedurre da tutto ciò il grado individuale e complessivo di robustezza e di resistenza fisica e di plasticità psichica e morale.

Le esagerazioni o deficienze di statura sono generalmente accompagnate da maggiore o minore resistenza, perchè denotano precocità, o ritardo dello sviluppo organico.

Il rapido accrescimento causa magrezza o un certo stato di malessere: per questo occorre seguire attentamente questo fenomeno badando a non sovraccaricare di lavoro intellettuale il bambino in periodo di crescita o di sviluppo. La statura si misura coll'*antropometro*, strumento che ognuno può facilmente procurarsi o costruire da sè.

Come la statura sono buoni dati per giudicare della costituzione fisica, il peso del corpo, la grande apertura delle braccia, la forza muscolare e la capacità vitale. Il peso del corpo è una delle misure più importanti e dovrebbe esser presa più volte nel decorso dell'anno, così come la statura, per avere un criterio esatto sulle variazioni dell'accrescimento che potrebbero illuminare sulla necessità di limitare il lavoro.

Per conoscere la capacità polmonare si fa uso dello *spirometro*, strumento che dovrebbe trovarsi in ogni scuola, come già dissi parlando della ginnastica polmonare.

La capacità vitale è in relazione diretta colla statura e colla sociale condizione di vita del bambino.

Il deficiente sviluppo della cavità toracica predispone alla tubercolosi, alle malattie degli organi respiratori. Occorre quindi dare maggior importanza all'educazione fisica, alla ginnastica libera e razionale atta ad accrescere la forza respiratoria.

Per conoscere la forza muscolare si usa il *dinamometro*. La forza muscolare si ha colla mano destra, colla mano sinistra e a due mani premendo il *dinamometro* nel senso del diametro più breve; così si riconosce il destrismo, il mancinismo, l'albidestrismo.

In una parola l'esame fisiologico, indaga tutto quanto si riferisce allo sviluppo organico armonico progressivo, alla funzione dei vari organi del corpo umano, poichè com'è detto l'attività organica è il principale fattore dell'attività psichica.

I maestri volenterosi possono benissimo raccogliere i dati fisiologici principali intorno ai loro scolari, e tenerne conto per non pretendere da un alunno più di quanto egli può dare ascrivendo a svogliatezza o a negligenza il risultato di debolezza fisica costituzionale.

SILVA CHICHERIO

Direttrice dell'Asilo d'Infanzia di Bellinzona.

Intermezzi ricreativi — Papà.

Per questo passatempo occorrono tante seggiole quanti sono i bambini che vi partecipano meno una.

Uno dei piccoli giuocatori assume le funzioni di papà; quanto l'educatrice medesima assumendosi codesto incarico non s'acconci a tener lieta la garrula brigata.

Le seggiole sono disposte in circolo, ma un po' lontane dal papà e le une discoste dalle altre di almeno sessanta centimetri. I bambini si dispongono in circolo tra il papà e le seggiole e si mettono a danzare cantando una lieta canzoncina in giro tondo, mentre il papà batte il tempo: ma quando egli col bastone percuote il suolo, tutti devono sedersi. Siccome il numero dei bambini è maggiore di uno del numero delle seggiole, necessariamente il meno sollecito dei piccini dovrà restare in piedi. Allora questo si punisce condannandolo a inginocchiarsi davanti a papà e a confessargli una birichinata compiuta.... o da compirsi. Il papà assegna una penitenza da eseguirsi subito onde il giuoco possa continuare.

Arti e mestieri.

A ciascun bambino si attribuisce un mestiere ch'egli possa conoscere.

Il ciabattino tira lo spago;
la lavandaia insapona e sciacqua;
il pittore dipinge un quadro;
il cuoco dimena la casseruola;
il fabbro batte sull'incudine;
la filatrice fila la rocca e dipana il filo;
il contadino semina, falcia ecc.

Uno dei bambini è nominato *re dei mestieri* ed egli pure sceglie un mestiere od una arte.

Quando il *re* fa il suo mestiere tutti i piccini fanno il proprio, ma quando ne fa uno rappresentato da uno dei bambini che lo circuiscono, questi si mette a fare quello del *re* e riprende il proprio, quando il *re* al suo ritorna. Tutti gli altri fanciulletti smettono di lavorare quando il *re* fa un mestiere altrui.

ERRATA-CORRIGE

Nel fascicolo 8°, a pagina 125, linea 14, in luogo di *loro decisione*, dicasi *questa decisione*.

PER RIPARARVI LE SCARPE

da voi stessi come provetti calzolai e ciò senza spago e senza lesina, usate il

MASTICE LIQUIDO GALVANICO



Migliaia di famiglie l'usano abitualmente, servendo esso anche per riparare galoches (soprascarpe di gomma) oggetti di cuoio, finimenti di cavalli, ecc. e attac-

care tenacemente oggetti rotti di metallo, legno, vetro, terraglia, porcellana, marmo, ecc, tutto ciò in modo duraturo, facilissimo ad eseguirsi anche da un bambino.

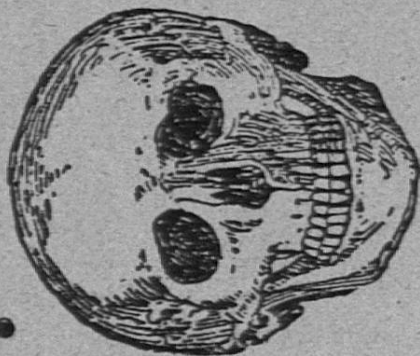
Chiarissima istruzione per l'uso unita ad ogni tubo.

Un tubo sufficiente per 6 paia scarpe si spedisce franco a domicilio in tutta la Svizzera ed in ogni altra parte del mondo contro ricevimento di vaglia di Fr. 1.50. — Sei tubi sufficienti per 36 paia di scarpe si spediscono franchi di porto sia in Svizzera che in ogni altro Stato contro ricevimento di vaglia di fr. sette. Per spedizioni contro rimborso anticipare sempre cent. 50 in francobolli svizzeri.

Spedire l'importo a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata alla concessionaria Ditta:

LE INVENZIONI PRATICHE Via Ore N. 2 a 44 - MILANO

LA MORTE



deve rapire i

TISICI

per mancanza di efficaci rimedi per curarli e guarirli?

NO, perchè la tisi polmonare si può perfettamente guarire, purchè curata opportunamente. Chi desidera sapere come debbasi curare per guarirne, legga l'ultimo numero del periodico **LA TISI** (16 gr. pag. illustrate e 4 di copertina) che si spedisce gratis a chiunque lo richiede mediante cartolina svizzera con risposta all'amministrazione della **TISI**, via del Palazzo Reale 3A MILANO. — Consultate medici gratis a chi descrive con precisione il proprio stato.

Casa fondata
nel 1848

**LIBRERIA
SCOLASTICA**

TELEFONO

Elia Colombi

successore a Carlo Colombi

BELLINZONA

Quaderni Ufficiali obbligatori

Quaderni d'ogni altra forma e rigatura.
(Campionario a richiesta) =====

Tutti i Libri di Testo

adottati per le Scuole Elementari e Se-
condarie =====

Grammatiche e Dizionari

Italiani - Francesi - Tedeschi - Inglesi
e Spagnuoli =====

Atlanti di Geografia - Epistolari - Tesi

• • per i Signori Docenti • •

Corredo Scolastico

Lavagne, Tavole nomenclatura, Carte
geografiche, Collezioni solidi geometrici,
Pesi e misure, ecc. =====

Materiale Scolastico

Penne, Lapis, Inchiostri, Gesso, Matite,
Spugne, Pastelli, ecc. =====

Sconto ai rivenditori e facilitazioni ai Signori Docenti.

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA
EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a Locarno.

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto allo Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1908-1909

CON SEDE IN LUGANO

Presidente: AVV. ELVEZIO BATTAGLINI — *Vice-Presidente:* Prof. GIOVANNI FERRARI
Segretario: Prof. SALVATORE MONTI — *Membri:* Maestro ERMINIO REGOLATTI e
Maestra ANTONIETTA BORGHA-MAZZUCHELLI — *Supplenti:* FRANCINI DIR. ARNOLDO
— *Cons.* EMILIO RAVA e PIETRO LUCCHINI — *Cassiere:* ANTONIO ODONI in Bellinzona — *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:

Dir. EMILIO NESSI — Isp. GIOV. MARIONI — ANDREA DEVECCHI

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:

Prof. LUIGI BAZZI.



Dimensione Cent. 45 p. 55
Completo Fr. 10 a Colore Fr. 14

per soli Franchi dieci splendido artistico, Ingrandimento Fotografico di Cent. 45 p. 55, al Platino Inalterabile, montato con Cristallo e ricchissima Cornice finamente intagliata. Si ricava da qualunque ritratto od anche da gruppo. Lavoro finissimo. Rassomiglianza perfetta. Restituzione della fotografia intatta. Franco di porto, con casetta ed imballaggio Fr. Dodici.

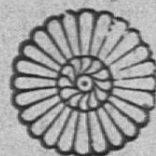
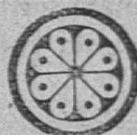
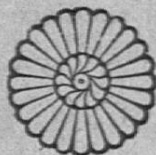
Il medesimo a Colori Inalterabili Fr. 14; Franco di porto Fr. 16. Per l'estero spese postali in più. Spedizioni per tutto il mondo completo con Cristallo per pacco postale.

Ingrandimenti senza cornice della misura di Cent. 21 p. 29 Fr. 2,50; di c. 29 p. 43 Fr. 4; di c. 43 p. 58 Fr. 7; di c. 50 p. 70 Fr. 10.

dodici Fotografie di Mm. 25 Cent. 30 (su cartoncino Cent. 60); di Mm. 36 Cent. 60 (su cartoncino Fr. 1.20).

Per Franchi Uno a titolo di pura réclame, da qualunque fotografia si eseguono Sei cartoline al platino. Il ritratto riuscirà grande come la cartolina.

Chiedere catalogo con semplice biglietto da visita. Mandare fotografie e vaglia alla Fotografia Nazionale, Bologna.



Avviso interessante.

LA SONNAMBULA G. D'AMICO



dà tutti i giorni consulto nel suo **Gabinetto** medico-magnetico e conferma sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto dalla chiaroveggente Sonnambula D'AMICO da qualsiasi città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Se il consulto è per domande d'affari, fa d'uopo scrivere ciò che si desidera sapere, ed inviare Cor. 6. — in lettera raccomandata o in car-

tolina-vaglia al Prof. **Pietro D'Amico**, via Solferino, 13 Bologna (Italia)

